

GRAPHIC NOVEL A 29 anni di distanza tornano le "Memorie dall'invisibile"

Un ritorno dal passato firmato "Dylan Dog"

Aggiornato con numerosi contenuti inediti l'albo dà lustro a una delle storie più belle realizzate dal duo Scavi-Casertano

di **Antonino Sidoti**

Disegni dai tratti decisi, inquadrature cinematografiche di spessore, struttura narrativa d'autore: sono solo alcune delle caratteristiche della graphic novel scritta da Tiziano Scavi e disegnata da Giampiero Casertano, *Memorie dall'invisibile* risalente al 1988, prima che negli anni '90 diventasse un fenomeno mediatico. La ristampa del 2017 pubblicata da Sergio Bonelli editore è il quarto volume della serie ad hoc dedicata ai classici di *Dylan Dog*.

Un vero riferimento per l'universo del fumetto che viene presentato in formato godibilissimo, dalla copertina rigida disegnata da Gigi Cavenago, e con una prefazione illustrata *Appunti sull'orrore* costellata di commenti semiseri sui personaggi, sulla storia e sui motivi per cui va letta. Mentre Marco Nucci disserta con discrezione su un amico invisibile, a conclusione il primo copertinista racconta il percorso artistico che lo ha condotto a disegnare Dylan l'investigatore e Groucho l'assistente, ispirandosi a Rupert Everett e a Groucho Marx, con toni divertiti.

E la storia inizia come si conviene, con l'omicidio compiuto da un serial killer, continua con le indagini e la soluzione, tra coincidenze e colpi di scena straordinari. Oltre il famoso "Indagatore dell'incubo", qui coinvolto sentimentalmente da Bree Daniels, il finale, in cui un raggio di sole illumina il deluso antero, è inaspettato. Anche l'ispettore Bloch e un'atmosfera cupa e lugubre, sottolineata dalla pioggia continua, arricchiscono Londra di un fascino misterioso. È dal soggetto e soprattutto dalla sceneggiatura fir-



mati Scavi che scaturiscono i migliori suggerimenti.

Un umorismo sottile permea le didascalie delle tavole: «Sono sempre stato una nullità. Da bambino, mia madre mi scambiava per mio fratello, anche se ero figlio unico. Quindi non ero neanche unico. D'altronde mia madre crede ancora oggi

che sia mio fratello, il figlio unico...Tutti gli altri ragazzi avevano degli hobby. Il mio hobby è sempre stato respirare...venni a vivere a Londra...come nullità non mi fu difficile trovare un lavoro nell'ufficio del catasto...».

Ritmo veloce, montaggio alternato, dettagli e inquadrature oblique, inquietanti: una lettura godibile, una struttura circolare, un intreccio ottimamente congegnato, e citazioni a iosa: Borges, Jimi Hendrix, De André, Dickens. L'incipit è affascinante, come avvincente è la storia d'amore impossibile tra Dog e madame Bree, mentre l'assassino senza volto si aggira indisturbato per una Londra cupa e piena di misteri. Insomma, un libro, attuale riferimento nella scuola del fumetto intitolata ad Andrea Pazienza, da tenere, da leggere, da analizzare. Da gustare. ■

Tiziano Scavi - Giampiero Casertano

Dylan Dog. Memorie dall'invisibile
Bonelli, Milano 1988-2017, pp. 114, € 4,90

NARRATIVA ITALIANA Il "viaggio" di Barbolini

Vi presento un vampiro: sulle orme di Bram Stoker

Chi nella vita non ha conosciuto almeno un vampiro? O un killer? Nel nostro paese la specie più diffusa. Roberto Barbolini pescando con deriva situazionista nella sua autobiografia fa con sicura verve, ironia e talento affabulatorio un'opera di pura invenzione infilando frammento nel frammento in un'edificazione compatta e irrinunciabile. Partito per la Transilvania sulle orme di Bram Stoker e del suo *Dracula* in una continua pratica di spostamento e décalage, un'alveare di comprimari (fra cui gli amici Guido Conti e Tomaso Kemeny), di fatti fra

realtà anamorfica e immaginazione, fra dati e pura invenzione. Tutto il mondo e noi tutti finiremo nella pagina tersa e piena di avvenimenti, di luoghi e accatastamenti culturali di Barbolini? Il forte centro gravitazionale della scrittura calamita tutto con una giovialità modenese, ma anche con il diavolello unguato e disincantato del metropolita milanese. ■

Amedeo Anelli**Roberto Barbolini**

Vampiri conosciuti di persona
La nave di Teseo, Milano 2017, pp. 238, € 15

NARRATIVA STRANIERA Incroci pericolosi nella "famiglia" di Francesca Segal

Più forte dell'amore è... l'egoismo: i cuori nella tempesta de "L'età ingrata"

James e Julia, entrambi soli, entrambi di circa 50 anni, si sono innamorati e hanno deciso di andare a vivere insieme. Entrambi, però, hanno due figli adolescenti, rispettivamente Nathan e Gwen: gelosi del loro rapporto, vizianti, scontrosi, costretti a una convivenza forzata, cercano di mandare all'aria la storia d'amore tra i genitori. Ma dopo un periodo di ostilità reciproca, anche tra Gwen e Nathan nasce una storia, forse perché realmente innamorati, forse solo per vendicarsi di James e Julia, contrari a questa relazione.

Ognuna delle due coppie vuole sentirsi al centro dell'attenzione, ognuno dei protagonisti mette al primo posto le proprie esigenze: Gwen vuole sentirsi grande e sogna un futuro con il suo ragazzo; Nathan invece è impegnato con lo studio e ha ancora voglia di divertirsi; Julia è divisa tra il ruolo di madre e il desiderio di vivere appieno il nuovo amore; James, che all'apparenza cerca di essere un buon compagno e un buon patrio, ha in mente solo l'avvenire del figlio. Per di più cercano di intrammettersi nelle loro vite anche l'ex

moglie di James e i suoceri di Julia, che vivono la sua nuova relazione come un tradimento alla memoria del figlio defunto.

Ne *L'età ingrata*, romanzo tutto centrato sugli affetti e sui rapporti familiari, sarà invece l'egoismo in cui ogni personaggio è chiuso a distruggere l'amore che tutti disperatamente cercano. ■

Vincenza Formica**Francesca Segal**

L'età ingrata
Bollati Boringhieri, Torino 2017, pp. 359, € 18

BIOGRAFICOdi **Marco Pedrazzini**

Rileggere don Milani, il vero insegnamento per i "disobbedienti"

Una lettera scritta mezzo secolo fa e consegnata, a mano, nelle scuole d'Italia, da Padova a Torre del Greco, ai tempi dei social network. Può essere ancora utile al dibattito, all'analisi, al commento? Si pone la domanda e ci dà una risposta, affermativa, Andrea Schiavon, autore del bel libro *Don Milani. Parole per timidi e disobbedienti*. Un lavoro sentito e profondo che spinge alla riflessione con il racconto della vita del sacerdote fiorentino: la famiglia, gli studi, l'amore per l'arte, la conversione; alternato ai passaggi de *La lettera a una professoressa* e alle reazioni degli studenti moderni.

Scritta da don Milani e dagli alunni della sua scuola di Barbiana, la lettera (uscita come libro nel 1967, anno della scomparsa del religioso, scrittore, docente ed educatore) ebbe un grande impatto sull'opinione pubblica, accendendo un confronto acceso fatto o di feroci critiche o d'ampi consensi. Il 31enne don Milani, dopo alcune valutazioni politiche non gradite alla Curia di Firenze, fu mandato a Barbiana, posto sperduto sull'Appennino toscano-emiliano.

Vi rimase per sempre, portato via da un male incurabile a soli 43 anni, ma non prima di aver realizzato dal nulla un metodo d'istruzione che non voleva lasciare indietro nessuno. «La scuola ha un problema solo - si legge nella lettera - i ragazzi che perde. La vostra "scuola dell'obbligo" ne perde per strada 462.000 l'anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi (insegnanti) che li perdete e non tornate a cercarli».

E don Milani, con passione e dedizione, teneva attaccati quei ragazzi figli di operai e contadini ai banchi: con la lettura dei giornali, le esperienze all'estero, niente vacanze ma neanche voti sul registro. Scrive Schiavon: «Il paradosso è che ormai ci sono più spazi dedicati a lui che ragazzi con un suo libro in mano. Così non va: don Milani non è una reliquia da esporre, ma un maestro da leggere e discutere. Va tirato giù dal piedistallo, portato tra i banchi, per vedere l'effetto che fa». Come questo libro. ■

Andrea Schiavon

Don Milani. Parole per timidi e disobbedienti
Add Editore, Torino 2017, pp. 192, € 13

CARTEGGIO L'autore franco-romeno

Quell'"altra verità" nell'anima di Cioran

In *Un'altra verità* è raccolto il carteggio che Cioran intrattenne in un lasso di tempo di circa 25 anni con i coniugi, Linde Birke e Dieter Schlesak, rispettivamente traduttrice tedesca dell'opera dello scrittore e filosofo franco-romeno e poeta e romanziere de *Il farmacista di Auschwitz*. L'importanza di questo carteggio sta nella capacità di Cioran di fare i conti con la sua biografia. Da un lato vi è l'evoluzione del suo pensiero, non nascondendo anche le sue ingenue e giovanili simpatie antisemite, dall'altro l'analisi del suo rapporto con la madrepatria, una volta diventato parigino. ■

F. Fr.**Emil Cioran (a cura di A. Di Gennaro)**

Un'altra verità
Mimesis, Sesto San Giovanni 2016, pp. 78, 5,90 euro

**CLASSIFICA**

Libreria Libraccio
corso Roma
96/98, Lodi



1
Quando tutto inizia
F. Volo
Mondadori

2
Macerie prime
Zerocalcare
Bao Publishing

3
Oltre l'inverno
I. Allende
Feltrinelli

4
Arabesque
A. Gazzola
Longanesi

5
Origin
D. Brown
Mondadori

6
Ogni storia è una storia d'amore
A. D'Avenia
Mondadori

7
Diario di una schiappa. Avanti tutta!
J. Kinney
Il Castoro

8
Le tre del mattino
G. Carofiglio
Einaudi

9
Una vita apparentemente perfetta
M. Hunziker
Mondadori

10
Festa di famiglia
S. Casati
Modignani
Sperling & Kupfer